

Mini-dossier Comuniverso

n.3 del 16 Settembre 2010

Le unioni di comuni italiane

in: www.comuniverso.it

Mini-dossier Comuniverso 16092010

Le Unioni di Comuni

Il contesto normativo che si sta delineando nel 2010 prevede per i Comuni inferiori ai 5.000 abitanti l'obbligo di gestire in forma associata, tramite unione o convenzione, gran parte delle proprie funzioni. Obiettivo delle norme, tuttora soggette a modifiche, è la razionalizzazione dei costi, oltre che il miglioramento qualitativo dei servizi erogati.

Le funzioni comunali interessate sono molte: polizia locale, istruzione, viabilità e trasporti, gestione del territorio e dell'ambiente, settore sociale, etc.

L'Unione di Comuni è un ente territoriale di secondo grado regolato dal decreto legislativo n. 267 del 2000 che recepì la legge n. 265 del 1999. L'Unione può essere costituita da due o più comuni territorialmente contigui per esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni. Ciò significa che i singoli comuni aderenti si uniscono e delegano alle unioni dei compiti precisi.

L'unione deve avere un atto costitutivo e uno statuto. Lo statuto deve essere approvato dai singoli consigli comunali e definisce gli organi e le modalità per la loro costituzione. Lo statuto indica altresì le funzioni svolte dall'unione e le risorse di finanziamento.

L'unione decide al suo interno i regolamenti per la propria organizzazione ed i rapporti con i singoli comuni. Le unioni seguono le regole ed i principi previsti per i comuni e traggono le proprie risorse finanziarie dagli introiti che derivano da imposte, tariffe e contributi dovuti per i servizi conferiti dai comuni.

In un decennio, la realizzazione delle unioni ha contribuito senza dubbio al rafforzamento di economie di scala nella erogazione di molti servizi locali, determinando le condizioni per la loro sopravvivenza in molti piccoli comuni.

I servizi gestiti in forma associata hanno certamente consentito di ridurre i costi pro-capite e le spese fisse.

I costi di gestione delle unioni sono solitamente bassi poiché le relative strutture sono formate da amministratori e personale dei comuni aderenti, inoltre, i costi sono coperti da entrate per la maggior parte frutto degli stessi servizi conferiti alle unioni.

Attualmente **le Unioni di Comuni costituite in Italia sono 339 con 1708 Comuni aderenti**¹ (pari al 21,10% del totale dei Comuni italiani).

I dati sulle unioni sono in crescita poiché ne nascono di nuove ed ulteriori Comuni decidono di associarsi a quelle esistenti. In alcune Regioni la soppressione in corso di alcune Comunità Montane sta facendo nascere nuove Unioni².

Ad oggi, oltre il 10% della popolazione italiana risiede già in Comuni che gestiscono i servizi in forma associata. Le Unioni sono costituite da un minimo di 2 a un massimo di 20 Comuni, come nel caso dell'Unione dell'Alta Marmilla in Provincia di Oristano.

La media complessiva di adesioni è pari a circa 5 Comuni per Unione.

Tra i servizi che i Comuni hanno scelto di gestire in forma associata prevalgono la polizia municipale, la cultura e i musei, la protezione civile, i servizi sociali e i servizi informativi.

La maggioranza delle Unioni hanno un proprio sito web, ma molte diffondono ancora informazioni solo tramite i siti web e gli sportelli dei Comuni aderenti.

I Comuni appartenenti alle unioni sono prevalentemente di piccole dimensioni demografiche: il 76,7% dei Comuni ha una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti e 413 Comuni oltrepassano tale soglia demografica.

La distribuzione dei Comuni per classe demografica sul territorio nazionale indica un più frequente coinvolgimento di Comuni superiori ai 5.000 abitanti nelle Unioni dell'Emilia Romagna, della Campania e della Puglia. In queste regioni i Comuni più grandi, interessati dalle forme associative, sono superiori in numero ai Comuni inferiori a 5.000 abitanti.

Le unioni associano comuni contigui, ricadenti generalmente nella medesima provincia, ma vi sono anche 16 Unioni "inter-provinciali", ovvero sia con Comuni associati ricadenti in più province limitrofe, sei di esse sono situate in Piemonte.

Diffusione delle Unioni di Comuni

Il fenomeno delle Unioni di Comuni è presente in 17 regioni italiane. Solo tre regioni (Liguria, Valle d'Aosta, Basilicata) non hanno ancora dato vita ad Unioni. In Trentino-Alto Adige è attualmente costituita una sola unione con tre comuni associati (Unione dell'Alto Primiero).

¹ I dati regionali sulle unioni sono tenuti costantemente aggiornati su:
<http://www.comunivero.it/index.cfm?menu=313>

² Per consultare l'elenco di tutte le Unioni di Comuni con i relativi siti web consigliamo di accedere direttamente a:
<http://www.comunivero.it/index.cfm?menu=314>

Ma in Trentino-Alto Adige esistono altri enti sovra-comunali: quindici Comunità di Valle in Provincia di Trento e sette Comunità Comprensoriali in Provincia di Bolzano.

Dalla tabella seguente emerge che le cinque regioni con il numero più alto di unioni sono: Lombardia (53), Piemonte (49), Sicilia (40), Sardegna (35) ed Emilia Romagna (31). Seguite da Veneto (28) e Puglia (22).

Se consideriamo però la percentuale di comuni aderenti alle unioni, sul totale dei comuni di ogni regione, ai primi posti non ritroviamo più la Lombardia e il Piemonte, ma le seguenti regioni: la Sardegna con quasi il 73% dei propri comuni associati ad unioni, seguita a distanza da Emilia Romagna (47%), Puglia (40%) e Sicilia (39%). Quest'ultima regione è l'unica in cui da decenni non esistono le Comunità Montane.

Tabella n.1 - Dati regionali sulle Unioni

Comuniverso: Dati regionali sulle Unioni di Comuni				
Regione	Totale Comuni	Unioni di Comuni	Comuni aderenti	%
1 SARDEGNA	377	35	275	72,94
2 EMILIA-ROMAGNA	348	31	163	46,84
3 PUGLIA	258	22	102	39,53
4 SICILIA	390	40	154	39,49
5 MOLISE	136	9	52	38,24
6 LAZIO	378	21	105	27,78
7 PIEMONTE	1.206	49	302	25,04
8 MARCHE	239	11	55	23,01
9 VENETO	581	28	97	16,70
10 ABRUZZO	305	6	47	15,41
11 TOSCANA	287	6	43	14,98
12 LOMBARDIA	1.546	53	186	12,03
13 CALABRIA	409	10	49	11,98
14 CAMPANIA	551	11	55	9,98
15 UMBRIA	92	1	8	8,70
16 FRIULI-VENEZIA GIULIA	218	5	12	5,50
17 TRENTO-ALTO ADIGE	333	1	3	0,90
18 BASILICATA	131	0	0	0,00
19 LIGURIA	235	0	0	0,00
20 VALLE D'AOSTA	74	0	0	0,00
Totale	8.094	339	1.708	21,10

Fonte: elaborazione Ancitel (2010)

Vuoi scoprire altri dati? Vai su: <http://www.comuniverso.it/>